

Il tempo delle donne

Progetti di promozione professionale rivolti al pubblico delle ragazze e presentazione di un filmato per le scuole sul suffragio femminile



ESPOprofessioni, che si apre nel giorno dedicato alle donne, si tinge idealmente di... rosa. La nona edizione della fiera dei mestieri indirizza infatti uno sguardo particolare alla promozione professionale delle ragazze e alla formazione continua del pubblico femminile.

Un'attenzione particolare alle peculiarità e alle esigenze delle donne che è confermata dalla presenza della Commissione cantonale per la condizione femminile negli spazi dello stand "Referente per le pari opportunità e culture di genere" (F07), figura professionale che promuove proprio la parità donna e uomo nella formazione, nella cultura e nell'economia. Per le sei giornate di ESPOprofessioni, la Commissione mette a disposizione dei visitatori un prodotto didattico multimediale e interattivo, che focalizza le problematiche della cittadinanza femminile e invita allo stesso tempo a scoprire alcuni aspetti interessanti della storia recente del voto alle donne in Svizzera. Si tratta di una ricca documentazione didattica, non solo multimediale ma anche cartacea, a disposizione delle giovani ragazze, ma anche dei ragazzi, per illustrare loro i principi fondamentali e il significato storico, sociale e culturale di una conquista civica fondamentale: la cittadinanza, in particolare quella femminile.

Un progetto, quello lanciato dalla Commissione cantonale per la condizione femminile, che è stato raccolto dalla Divisione della scuola, con l'Ufficio dell'insegnamento medio, e la Divisione della formazione professionale i quali hanno aderito alla proposta di elaborare e mettere a disposizione dei docenti del settore medio e delle scuole professionali questa documentazione.

Documentazione che trova forza e valore nel filmato, parte integrante del progetto ScuolaVisione promosso dalla Divisione della formazione professionale in collaborazione con le teche RSI.

Gli esperti dei singoli settori hanno ricostruito un percorso storico ricco di documentazione (fonti scritte, sonore e video, grazie alla nutrita documentazione degli archivi della RSI) adattato didatticamente a giovani dai 13 ai 18 anni. I docenti avranno tra breve la documentazione e potranno far capo a schede didattiche, con la possibilità di integrare alcune tematiche inerenti il suffragio femminile nel programma di storia, di civica, di italiano nelle scuole medie e in quello di cultura generale nelle scuole professionali, oppure organizzando momenti privilegiati per dibattere sul significato dei diritti, sul ruolo fondamentale dei soggetti sociali nel cambiamento delle regole (in questo caso i soggetti - donne) e di altre tematiche affini.

Al filmato è abbinato un concorso, i cui premi sono messi a disposizione da alcune ditte locali. La presenza della Commissione cantonale per la condizione femminile, presieduta da Pepita Vera Conforti, durante le giornate di ESPOprofessioni sarà decisamente attiva con la partecipazione all'animazione - che si terrà nello spazio "Piazza dei mestieri" - per mettere in luce alcune questioni che interessano il mondo femminile nella formazione e nel lavoro: la conciliabilità famiglia e professione, tema centrale per garantire l'accesso delle donne al mercato del lavoro e favorirne le carriere professionali. Infine si segnala, un progetto di formazione continua indirizzato a un pubblico femminile adulto che sarà presentato nello stand.

Vetrine trasformate in palco da teatro

Sara Barberis, di Lugano, è oggi una rinomata attrice in Svizzera romanda 'La mia carriera ha potuto decollare anche grazie agli studi fatti al Csia'

È così che - partendo da Lugano, dove negli anni Settanta ha frequentato il Centro scolastico per le industrie artistiche - Sara Barberis è poi arrivata a calcare le scene di teatri nazionali e parigini. Già, perché la 56enne con base fissa ormai a Ginevra è passata dalla formazione di decoratrice a attrice professionista con perfezionamenti in scuole universitarie.

La testimonial del primo numero della rubrica "ex apprendisti in carriera", oggi rinomata attrice nella Svizzera romanda dove ha cofondato e codirige il Théâtre Confiture, non dimentica il Csia, la scuola professionale che le ha permesso di acquistare fiducia in se stessa e scoprire i suoi talenti. «Sì, perché sino ad allora non ero mai stata l'allieva brillante, improvvisamente mi sono sentita bravissima: era la mia strada, la mia vocazione e perciò tutto mi riusciva bene. Ho un ricordo molto positivo di quegli anni, dei docenti, dell'impostazione che veniva data alle lezioni permettendo ai ragazzi di esprimere al meglio la loro creatività. È lì, ad esempio, che ho scoperto il mondo delle maschere con le sue potenzialità comunicative. Quello che ho portato come patrimonio nel mio lavoro di attrice» racconta Barberis.

Se del Csia ha un ottimo ricordo, non dimentica però l'appoggio ricevuto da casa: «Ho frequentato le scuole dell'obbligo all'Istituto Sant'Anna di Lugano, ma più che dai libri intesi in maniera didattica mi sentivo attratta da tutte le forme artistiche: frequentavo corsi di danza e adoravo il disegno e la pittura. La mia era una famiglia di creativi che ha subito accolto, appoggiato e mai ostacolato la mia scelta. Un aspetto,



quello del sostegno dei genitori rispetto alla strada formativa intrapresa dai figli, che è molto importante». Terminato il Csia, inizia a lavorare come decoratrice in importanti boutique della città e di Crans Montana: «Il lavoro era interessante, la vetrina era come un piccolo teatro ma io

sono stata una delle prime allieve ed è stata un'esperienza molto interessante: Dimitri ci chiedeva di essere creativi e d'inventare noi i nostri numeri. Al termine dei due anni di formazione mi sono unita per un anno e mezzo a una troupe che lavorava in una sotto tenda da circo». Terminata la tournée, altro giro di boa: «Sono di nuovo andata in Francia e mi sono iscritta all'École internationale de théâtre Jacques Lecoq di Parigi diplomandomi nel 1980». A quel punto è un'attrice a tutti gli effetti, inizia tournée, vince premi, scrive spettacoli, recita in tragedie e in commedie, si trasferisce a Ginevra («mio padre

«Della messa in scena teatrale amo in particolare il lato plastico e l'utilizzazione dello spazio. Due aspetti che per me sono fondamentali e trovano origine nei miei studi giovanili di decoratrice, seguiti ancor prima di diventare attrice teatrale».

era morto, mia madre si era trasferita in America, non avevo più una casa e sono andata dove ho trovato lavoro»), si sposa, diventa mamma ma non abbandona mai il suo lavoro conquistato con tanta fatica. C'è ancora spazio per un altro futuro professionale a 56 anni? «Come no? La mia compagnia mi ha dato enormi soddisfazioni, ma adesso dopo 15 anni, mi piacerebbe accogliere nuove sfide. Anche in Ticino per un ritorno alle mie origini». L'appello è lanciato.

ESPOprofessioni 2010, benvenuti alla fiera in rosa

In concomitanza con la giornata delle donne, si apre oggi a Lugano la nona edizione della manifestazione dedicata ai mestieri Rita Beltrami. 'In un solo spazio più di 200 professioni e formazioni'

Nel 2008 avevamo accolto in fiera più di 30'000 visitatori concludendo il successo crescente di questa manifestazione. Per il 2010 ne attendiamo altrettanti, se non di più. ESPOprofessioni riscuote un notevole riscontro, ma dove sta il suo successo? Nella sua proposta, perché all'interno di un solo spazio si può entrare in contatto con più di 200 professioni e 100 enti formativi. Questa è sicuramente un'occasione ghiotta per i giovani che si trovano davanti alla scelta verso la prima formazione di base, per i giovani alla ricerca di un ulteriore percorso formativo, ma anche per gli adulti, che siano genitori e in questo modo si preparano a seguire i figli nel loro processo di scelta, o che siano invece loro stessi interessati a un perfezionamento professionale o a un riorientamento o a un percorso di formazione continua.

Quali le novità di ESPOprofessioni 2010? Da segnalare prima di tutto l'ospite d'eccezione di questa edizione: il settore orologiaio, rappresentato dalla Scuola di formazione del Canton Neuchâtel che presenterà circa una quindicina di professioni del ramo. Altra novità un atelier di candidature, gestito da giovani, per aiutare chi voglia meglio prepararsi nella ricerca di un posto di lavoro. La vetrina interattiva ESPOprofessioni ag-

giunge un nuovo tassello grazie ai campionati regionali di Swisskills che vedranno alcuni apprendisti fronteggiarsi nelle loro rispettive formazioni. E per concludere grazie a chi ha contribuito a realizzare la nona edizione di ESPOprofessioni e un augurio a tutti i visitatori... non vi lasciate sfuggire questa occasione per informarvi e aggiornarvi.

Rita Beltrami,
Vicepresidente
del Comitato d'organizzazione

SOMMARIO

Quando la governante è uomo	2
Non più una, ma tre note	3
Loro ce l'hanno fatta!	4
Promozione professionale donne	5
Dal Csia ai teatri di Parigi	6

Pari opportunità: la governante è... uomo

Amir Hadj Sadok è apprendista impiegato d'albergo: rassetta, stira e cuce. Un lavoro da femmine? No, perché il lavoro non fa distinzioni.



Preparano le camere, rifacendo i letti, cambiando la biancheria, spolverando e pulendo stanze e bagni affinché l'ospite sia a proprio agio. Curano i locali comuni, sistemando composizioni floreali e arredi per dare quel tocco in più. Selezionano la biancheria, all'occorrenza la lavano e la stirano. Collaborano pure al settore ristorazione, ricevendo le forniture e distribuendo generi alimentari. Non solo, la loro supervisione li porta anche a controllare e a pulire personalmente l'argenteria, i bicchieri e le stoviglie perché tutto sia perfetto. Alla ricezione sanno accogliere gli ospiti, facendoli sentire i benvenuti e allo stesso tempo si preoccupano del mantenimento del valore dei beni dell'azienda.

Roba da femmine? Neanche per sogno. In un mondo del lavoro intenzionato a superare i clichés e le barriere che per troppo tempo hanno diviso, in una separazione spesso arbitraria, i lavori in mestieri da uomo e da donna, l'esempio di Amir Hadj Sadok è la prova di un cambiamento culturale. Il giovane, classe 1989, è al secondo anno del tirocinio di impiegato d'albergo. Detto in altre parole, sta seguendo una formazione che lo porterà a ottenere – al superamento degli esami – l'attestato federale di capacità quale appunto "Impiegato AFC d'albergo".

«Nella pratica devo essere in grado di organizzare tutti i lavori domestici dell'albergo. Se mi sento a disagio in un ruolo che per lungo tempo

è stato di appannaggio femminile? No, assolutamente, anche se devo imparare a cucire e a stirare, mi sento a mio agio nel ruolo richiesto dalla professione, anche perché trascorro molto tempo in ricezione. È vero che alla Scuola albergo di Tenero, dove frequento le lezioni teoriche, sono l'unico uomo assieme ad altre tre ragazze, ma in Svizzera tedesca, ad esempio, ci sono molti altri ragazzi che stanno seguendo il mio stesso percorso. Un percorso al termine del quale si aprono diverse possibilità, fra cui l'iscrizione alla Scuola superiore alberghiera e del turismo di Bellinzona che offre sbocchi di carriera molto interessanti come il manager d'albergo o il manager di ricevimento» ci spiega Amir Hadj Sadok che, grazie anche alle sue conoscenze delle lingue (italiano, tedesco, switzerland, francese, inglese e arabo), ha trovato un posto di apprendista in un albergo a 5 stelle, lo Swiss Diamond Hotel di Vico Morcote.

I requisiti richiesti? «Affidabilità e riservatezza, non si può entrare nelle camere dei clienti, se non si possiedono queste qualità» ci dice Amir. E queste sono qualità che evidentemente non c'entrano nulla con l'essere uomini o donne, ma solo con la persona. La formazione si svolge sull'arco di tre anni ed è da effettuare in una azienda alberghiera (almeno 35 settimane all'anno), mentre la parte scolastica si svolge a Tenero. Al termine dell'apprendistato si può intraprendere un secondo tirocinio quale Impiegato/Impiegata di ristorazione oppure Cuoco/Cuoca in tempi abbreviati. Maggiori informazioni allo stand E06.

I posti liberi di tirocinio su orientamento.ch

Cerchi un posto d'apprendista? Digita www.orientamento.ch e un mondo, quello della formazione scolastica, professionale e del perfezionamento in Svizzera, ti si spalancherà. Schede tecniche sulle varie professioni, ma soprattutto per chi è alla ricerca di un posto di tirocinio, è stata creata all'interno del sito una banca dati che, aggiornata costantemente, fornisce l'elenco delle ditte disponibili ad assumere apprendisti.

Che cosa vuoi fare? Prova nell'artigianale

Importante novità nel metodo di valutazione di molte professioni del ramo: ora a fare testo non sono più solo le note scolastiche, ma anche quelle del lavoro e dei corsi interaziendali

Occorre esserne ben consapevoli: con la scuola media termina la scuola dell'obbligo ma certo qui non finisce la formazione, anzi. Quanto fatto fino ai 15 anni è un bagaglio fondamentale e indispensabile per quello che si costruirà in seguito. Alla scuola media deve seguire una prima formazione di base: solo questa permette di costruire percorsi professionali di carriera e consente di entrare nel mondo del lavoro con un profilo qualificato.

Intraprendere una formazione professionale di base o continuare gli studi è perciò molto importante a breve, ma soprattutto a medio e lungo termine. Le diverse vie professionali si reggono su aspetti diversi con i quali bisogna sentirsi in sintonia. Dopo aver chiarito gli interessi, la seconda domanda è: cosa so fare? Ogni indirizzo professionale richiede certe capacità, per le quali occorrono delle verifiche preliminari. E le possibilità sono tante.

Inizia dunque qui, con il primo numero di Espoprofessionioni News, il nostro viaggio ideale nel cuore dei vari settori professionali per i quali nel nostro cantone esiste una solida possibilità di formazione. I settori interessanti sono i seguenti: agrario, artistico, commerciale, industriale, socio-sanitario e quello del perfezionamento a livello di scuola universitaria professionale. Ne manca ancora uno: l'artigianale dal quale iniziamo questa nostra panoramica.

Con l'entrata della nuova Legge federale sulla formazione professionale e relativa ordinanza del 2004 sono stati introdotti importanti cambiamenti che toccano i vari settori. Che cosa è cambiato? Innanzitutto, le basi legali che definivano le formazioni professionali: nella pratica i vecchi "Regolamenti di tirocinio" vanno man mano sostituendosi con le "Ordinanze



sulla formazione professionale di base" con annesso "Piano di formazione". Si tratta quest'ultimo di un corposo documento che definisce in modo dettagliato e completo competenze e obiettivi professionali, metodologici, personali e sociali da raggiungere nei tre luoghi preposti alla formazione: scuola, azienda e corsi interaziendali. La novità sta nel fatto che per molte professioni viene introdotta la valutazione non solo scolastica ma con nota anche del datore di lavoro e dei corsi interaziendali, che hanno ora valore determinante ai fini del superamento degli esami finali. Lo scopo? Fare in modo che l'apprendista si impegni nella stessa misura in ogni ambito della sua formazione. Il passaggio imposto dalla Confederazione ha richiesto un investimento importante in risorse e ore da parte dell'Ufia (Ufficio della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica),

in collaborazione con le associazioni professionali di categoria, per implementare il nuovo sistema e fornire ai datori di lavoro gli strumenti corretti di valutazione. Ad esempio per il settore artigianale il passaggio ha interessato i seguenti profili professionali: installatore impianti sanitari, installatore riscaldamento, lattoniere, costruttore di impianti di ventilazione. Altra importante novità si registra nella formazione biennale: l'addeito alla tecnica della costruzione Cfp (Certificato federale di formazione pratica) si profila con i quattro indirizzi sanitario, riscaldamento, lattoneria e ventilazione. La formazione biennale è stata introdotta per sostenere gli apprendisti con una buona predisposizione manuale ma con difficoltà scolastiche, i quali alla fine dei due anni potranno ora ottenere il Cfp che va a sostituire le certificazioni cantonali.

Dalla migliore apprendista alla diplomata Sup: ecco le ragazze vincenti

“Le polpettine della nonna” sono state il suo asso nella manica; quelle che le hanno permesso di vincere il concorso per apprendisti cuochi nel 2009. Nelly Grossi, di Gordola, ha sbaragliato con questa ricetta la concorrenza che si contende simbolicamente il “piatto d'oro” per il miglior pasto in una rivalutazione della cucina locale. E così “le polpettine della nonna con pom prugel e carote glassate” hanno avuto la meglio, seguite a ruota dal “cotechino con polenta e lenticchier” di Marisa Messerli di Roveredo Grigioni. Ghiotte ricette che sono state proposte nel menu dei ristoranti scolastici in occasione della “Settimana del gusto” dello scorso settembre.

In tedesco suona così: Schweizerische Hochschule für Landwirtschaft. In italiano: Scuola universitaria professionale di agronomia di Zollikofen (Berna), quella frequentata con successo dalla ticinese Lisa Pagani, di Riva San Vitale, che ha recentemente conseguito il “diploma in agronomia e la specializzazione in produzione animale con Minor in insegnamento”. La giovane, classe 1986, si è pure distinta con un interessante lavoro di diploma che ha presentato nel corso della cerimonia di consegna dei diplomi. Da segnalare infine che un'altra ticinese, Giulia Meroni, di Rancate, sta frequentando il terzo anno in “Agronomia con indirizzo scienze equine”.

Domani, martedì 9 marzo, si segnala anche la conferenza delle 16 nella quale verrà illustrato lo scambio di apprendisti con la Germania, l'Austria o il Canton Zurigo: un'opportunità estremamente interessante di formazione per il giovane e per l'azienda di tirocinio.

A ESPOprofessioni è presente allo stand C07 anche il Servizio di lingue e stage all'estero cui ci si può rivolgere per ottenere questo tipo d'informazioni.

Conciliabilità lavoro e famiglia: se ne parla in una conferenza

La questione spiccatamente femminile della conciliabilità fra lavoro e famiglia sarà affrontata da più sfaccettature durante i sei giorni della rassegna. Se ne discuterà anche domani, martedì 9 marzo, dalle 15 alle 16, negli spazi dell'Arena con una conferenza dal titolo eloquente: “Dove porto mio figlio quando lavoro? Con chi lascio mia figlia quando sono in formazione?”. Il tema è infatti centrale per le madri che intendendo continuare a rimanere nel mercato del lavoro, o a riqualificarsi professionalmente, in quanto la sistemazione dei figli in strutture adeguate nelle loro ore di assenza è una necessità da cui non possono prescindere se non vi sono altre soluzioni praticabili all'interno della famiglia. Ma quali sono le reali possibilità e offerte nel nostro Cantone? Qual è lo sforzo dello Stato e quello delle aziende per garantire le pari opportunità anche alla madre lavoratrice? Ne parleranno Elda Pianezzi, responsabile formazione OSA; Morena Ferrari Gamba, consulente Risorse Umane e membra della Commissione consultiva per la condizione femminile; e Myriam Greub, del Multispazio Eccolo a Massagno e membra dell'Associazione ticinese asili nido - ATAN.

IMPRESSUM

Direttore editoriale:
Gianni Moresi
Caporedattrice:
Raffaella Brignoni
Membri di redazione:
Alessandra Barbuti Storni,
Rita Beltrami,
Marcello Coray,
Marco Loranchi
Progetto grafico:
CSIA – sezione grafica
Produzione:
Viscom
Associazione svizzera
per la comunicazione visiva
Stampa:
La Tipografica SA, Lugano
Tiratura: 3000 copie